

All'Auditorium del Palazzo del Congressi

I nuovi eletti nel Comitato cittadino del PCI

La Conferenza cittadina dei comunisti fiorentini ha concluso i lavori, nell'Auditorium del Palazzo del Congressi, ha eletto i membri del nuovo comitato cittadino del Partito.

Il nuovo organismo ha riconfermato il compagno Fabrizio Bartoloni segretario del comitato cittadino.

Alla conferenza hanno partecipato 41 delegati eletti nelle assemblee preparatorie delle 42 sezioni territoriali e delle 31 sezioni aziendali e di fabbrica della città.

Di seguito pubblichiamo lo elenco dei compagni eletti: Luciano Ariani, Armando Bacchetti, Ezio Barbieri, Fabrizio Bartoloni, Stefano Bassi, Massimo Batoni, Giovanni Bellini, Moreno Biagioli, Giuliano Bianchi, Giuseppe Bianchi, Marco Beccatini, Riccardo Bucci, Massimo Biondi, Leonello Boccia, Paolo Bongianini, Anna Bucciarelli, Roberto Cavallini, Marcello Cocchi, Ademaro Contolini, Sandro Domenichetti, Leonardo Domenici, Patrizia Fallani, Sergio Feraci, Elio Gabbuggiani, Andrea Giugni, Loris Girolini, Paolo Inceggi, Giuliano Lastrucci, Pietro Magnani, Giulio Magnoli, Elena Marconi, Enzo Micheli, Fabrizio Masieri, Grazia Monti, Waldemaro Nutini, Tiziana Paparini, Silvano Peruzzi, Giancarlo Petroni, Pierina Petrucci, Oreste Picchi, Armando Pratesi, Maddalena Risnik, Lucia Priami, Clara Pozzi, Fabio Niccoli, Luciano Querciolini, Odoardo Reali, Alessandro Ricceri, Mauro Sbordoni, Sergio Scifo, Sergio Sozzi, Pierlorenzo Tasselli, Luigi Tassinari, Andrea Terreni, Lucia Zecchi.

Approvata una mozione dal Consiglio regionale

Fra rete 3 e TV private non esiste concorrenza

Assurdo ogni rapporto di conflittualità - Auspicata l'approvazione della legge che regola l'emittenza privata

La terza Rete non deve creare un rapporto conflittuale con l'emittenza privata che essa è complementare e non concorrente delle televisioni locali.

Partendo, considerato il ruolo essenziale del servizio pubblico radio televisivo, contro il quale alcuni gestori della televisione privata hanno promosso una campagna di denigrazione, il consiglio regionale ha approvato una mozione in cui si chiede urgentemente l'approvazione della legge che regola l'emittenza locale.

Nel documento - presentato ai consiglieri Meyer, Marchetti, Dragoni, Passigli, Innaco, Banchelli, Biondi e Mariani - si chiede inoltre che sia immediatamente individuati i termini di un corretto rapporto del consiglio regionale e del comitato regionale per il servizio radio televisivo che concorre ad un'area RAJ, tali da consentire un proficuo raccordo tra realtà regionale e lo strumento radio televisivo, nella piena salvaguardia e valorizzazione dell'autonomia professionale del personale addetto al servizio radio televisivo, che è anche strumento di garanzia di libertà e pluralismo.

Infine, il consiglio regionale ha considerato che la larga parte del territorio regionale non riceve le trasmissioni della terza rete - chiede che vengano assunte misure idonee a consentire il gradiente la ricezione in tutta la Toscana. La mozione - come ha ricordato il consigliere Marchetti - è stata presentata prima dell'inizio delle trasmissioni. Tuttavia il testo è stato successivamente modificato da tutti i firmatari, con eccezione del consigliere Passigli, per tener conto anche degli inconvenienti che si sono verificati nella ricezione di alcune televisioni private.

Approvate le ultime delibere per il 1979

Pioggia di delibere approvate dal consiglio regionale ieri nel corso dell'ultima seduta del 1979. Cinquecento milioni sono stati destinati alla formazione professionale. La ripartizione tra le varie province è la seguente: Arezzo 45 milioni, Firenze 86, Grosseto 42, Livorno 44, Lucca 44, Massa Carrara 40, Pisa 90, Pistoia 41, Siena 18. Il gruppo democristiano, a nome del consigliere Vera Dragoni, ha detto di astenersi perché l'assessore competente non ha ancora presentato la relazione prevista a norma di legge.

Le importanti delibere prevedono una spesa complessiva di 400 milioni a favore della manifestazione «Firenze e la Toscana dei Medici» che avrà inizio nei prossimi mesi. La prima delibera, di 200 milioni, tiene conto delle richieste avanzate dal comitato promotore della mostra «Cultura e arte del territorio dello Stato senese dopo la conquista medicea», dal comitato promotore della mostra «Livorno e Pisa, due città ed un territorio nella politica dei Medici», dal comitato promotore della mostra «Cultura e arte del territorio dello Stato senese dopo la conquista medicea», dal comitato promotore della mostra «Livorno e Pisa, due città ed un territorio nella politica dei Medici», dal comitato promotore della mostra «Cultura e arte del territorio dello Stato senese dopo la conquista medicea».

La seconda delibera, sempre di 200 milioni, prevede un finanziamento a favore del Comitato nazionale per la XVI Esposizione europea di arte e cultura. Detto comitato avrà così un contributo globale di 300 milioni considerati i 100 milioni che ha già ricevuto recentemente dalla Regione Toscana.



Sorprendo il professor Piero Barucci, che annette un grande valore alla puntualità, anticipandolo di appena un minuto all'appuntamento fissato per le 9,30 nel suo ufficio di viale dell'Industria, 1. Ha sul tavolo gli interventi di questa inchiesta, che ormai volge alla fine. La domanda che si pone è: «L'impressione ha riportato dall'indagine de l'Unità?»

R. - Per molti versi è stato confortante seguire l'insieme degli interventi sul futuro della Toscana degli anni ottanta. E' stato confortante sia perché è emerso un volto diverso del nostro sistema economico, sia perché sulla natura di questo sistema vanno maturando posizioni assai simili.

Ma non tutte le tele private ha proseguito il consigliere DC - sono queste: molto spesso le più sono libere tribune di pensiero che, se non emettono, certo non tengono in considerazione dalle emittenti nazionali. Concludendo il dibattito, l'assessore Tassinari ha affermato che la Giunta regionale è d'accordo sui motivi che hanno spinto il consiglio a predisporre la mozione.

L'opinione del professor Piero Barucci

Non sentiamoci sempre sull'orlo del baratro

L'«alveare toscano» ha reagito relativamente bene alle gravissime difficoltà degli anni settanta - Non accreditiamo una immagine che contrappone gli anni «facili» del passato a quelli «difficili» del futuro

giuntive, tutt'altro che di lieve momento - quello che io chiamerei «l'alveare toscano», ha reagito relativamente bene; dico relativamente perché è difficile in economia raggiungere tutti gli obiettivi.

In breve. Non vorrei all'accertata l'idea che si sta camminando su un crinale, da un versante del quale vi è stato un sentiero in discesa e, dall'altro ve ne è uno di impervie difficoltà.

I problemi della nostra economia

D. - E il secondo punto? R. - La seconda osservazione riguarda il futuro, su cui vorrei poi ritornare. Ma fin d'ora mi pare opportuno far presente che le preoccupazioni che, come toscani, dobbiamo avere per la nostra economia non possono, né debbono essere maggiori, ma solo «diverse», rispetto a quelle di altri sistemi da molti ritenuti più solidi.

D. - Cosa intende dire? R. - Mi spiego con una domanda. Immagino di essere commissario al piano in una regione italiana quale sceglierebbe, il Piemonte o la Toscana?

D. - Forse sceglierebbe la Toscana.

R. - Vede. Questo per dire che anche una economia apparentemente solida come quella piemontese ha un futuro ricco di incognite per effetto della crisi dell'auto che tutti si aspettano.

D. - Ma anche questa Toscana ha le sue incognite. Quali sono, a suo avviso i punti di debolezza? R. - Intanto è senza dubbio un sistema un po' «squilibrato», nel senso che privilegia certe attività produttive rispetto ad altre; che conta, molto, anzi moltissimo, sulle esportazioni; che non valorizza adeguatamente certe sue

risorse umane e materiali; che ha teso, ed ancora tende, a privilegiare certe aree.

Le dirò che il dato su cui più spesso mi accade di riflettere è quello del centomila disoccupati. Lei sa che in proposito vi sono due tesi: qualcuno dice che i centomila disoccupati non esistono e che in Toscana vi è ormai una piena occupazione; qualche altro dice invece che il numero, per quanto quantitativamente già rilevante, non mette debolmente in evidenza certi dati strutturali, nel senso che vi è disoccupazione giovanile, femminile, di laureati e così via.

Non so dire quale delle due tesi sia più prossima alla realtà, personalmente sarei più preoccupato nel caso in cui esistessero centomila disoccupati «ufficiali» senza che la realtà corrispondesse a questo dato. Vorrebbe dire, cioè, che il sistema economico toscano utilizzerebbe tutti i perigli del nostro sistema legislativo e politico, presentando una apparenza diversa dalla sostanza.

In breve. Vorrebbe dire che centomila persone ufficialmente disoccupate, di fatto lavorerebbero in condizioni di illegalità. Se questo dovesse essere si tratterebbe di un sintomo preoccupante; al di là dei risultati positivi conseguiti dall'economia toscana, si agiterebbe insomma un «sottobosco» di situazioni che stentano ad emergere compiutamente e che è assai difficile governare.

D. - Questo è il presente. E il futuro?

R. - Come le ho detto, guardando al futuro, è un errore quello di sentirsi sempre sull'orlo del baratro e in presenza di quella che si definisce «la svolta epocale».

D. - Forse, ma la natura della crisi non impone un salto «storico» di qualità? R. - Può darsi si sia ad una svolta di questo genere, ma troppe volte negli ultimi trent'anni, statisti e uomini politici ci hanno avvertito

che si era proprio all'anticamera di una svolta del genere che poi non è avvenuta. Per quel poco che valgono le previsioni di noi tutti, ho semmai la sensazione che ci si trovi di fronte a qualche mutamento «diverso» da quelli che fino ad oggi sono avvenuti.

D. - Ma quali potranno essere in Toscana gli effetti di una crisi che si fa sempre più acuta?

R. - Guardando alla Toscana qualche preoccupazione sul fronte del commercio estero può essere legittima. I prodotti dei paesi cosiddetti in via di sviluppo stanno penetrando sempre più insistentemente nei mercati occidentali. Qualcuno di questi paesi salta la fase del tessile per produrre beni che una volta erano prerogative di una generazione. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra, invece stanno riscoprendo il tessile.

Questi sono fatti relativamente nuovi. Inoltre, anche nella migliore delle ipotesi, la complessa vicenda petrolifera diminuirà fortemente il tasso di crescita del commercio internazionale e questo non potrà non avere effetti sulle esportazioni toscane.

Il programma di sviluppo regionale

Le faccio un esempio che mi ha molto colpito, è di questi giorni. Pochi mesi or sono l'IAAT ha pubblicato uno studio sulle previsioni del traffico aereo per i prossimi cinque anni, con risultati nell'insieme ottimistici. E' notizia di pochi giorni fa, invece, che il più grande vertice aereo statunitense ha cancellato un cospicuo ordine di nuovi aeromobili ritenendo che nei prossimi anni il traffico aereo potrà crescere solo con «saggi lievissimi». Come vede è abbastanza diffusa la sensazione che il futuro possa essere un po' «diverso» dal passato.

D. - Rispetto a questa situazione come giudica il programma di sviluppo della Regione?

R. - La cosa che mi pare più significativa nel programma regionale di sviluppo riguarda il metodo che si propone: quello cioè di scegliere le linee strategiche di crescita da indicare alla società toscana e quello di fissare degli obiettivi che si vorrebbero conseguire continuamente e che, contestualmente si devono verificare.

Forse la cosa non è stata notata abbastanza, ma nel passaggio dal termine «programmazione», all'espressione «processo di programmazione», mi sembra si sia voluto indicare un fatto significativo, attorno al quale sarebbe opportuno attivare un dibattito. Riferendosi al programma regionale è da fare una riflessione che riguarda un po' tutte le recenti decisioni di politica economica, prese in Italia negli ultimi anni.

Si incontrano cioè grandi difficoltà a tradurre queste scelte in atti concreti che siano avvertite dagli operatori economici e che producano effetti evidenti. Questo mi pare il problema, quello cioè di avere delle istituzioni capaci di rispondere efficacemente e prontamente ai bisogni di una società in grande espansione e di un sistema economico che, in ogni caso, avrà bisogno di dar luogo a forti mutamenti.

D. - Ai di là degli schieramenti esistono le forze capaci di esprimere questa volontà politica?

R. - Credo di sì. Nell'«Alveare toscano» scorgo un grande senso di responsabilità e un grande amore per questa nostra regione. L'inchiesta che avete condotto, ne è una conferma. In questo senso sono ottimista, anche se non so dire in quali termini, di geografica politica, la sintesi possa avvenire.

Renzo Cassigoli

Una nota da Palazzo Vecchio

Sull'assegnazione di case infondata la polemica dc

L'insistente polemica dei consiglieri democristiani sull'assegnazione delle case di proprietà del Comune è pretestuosa e infondata. Non è assolutamente vero che le categorie di cittadini più deboli (anziani e handicappati) non siano tutelate dal bando approvato dal consiglio il 2 dicembre in Palazzo Vecchio.

Con una nota, precisa e dettagliata, l'amministrazione comunale risponde sia all'atteggiamento preteborico del gruppo dc, sia all'atteggiamento preteborico del gruppo dc, sia all'atteggiamento preteborico del gruppo dc.

Chiaroni ritorna sulle proposte formulate dal suo gruppo. La Dc aveva chiesto che fosse stanziata una riserva di almeno il dieci per cento degli alloggi del comune, privi delle barriere architettoniche e preferibilmente ubicati al piano terra o al primo piano da destinare ai cittadini portatori di handicap grave e un'altra riserva del venti per cento da destinare agli anziani soli o in coppia da privilegiare in base alle condizioni socio-economiche. Gli emendamenti democristiani, come si ricorda, non furono accolti nel bando approvato in consiglio.

La giunta di Palazzo Vecchio contesta le argomentazioni del gruppo dc. «E' stata proprio una scelta dell'amministrazione comunale - si legge nella nota - aumentare il punteggio privilegiando le categorie più deboli ad esempio per gli handicappati è stato elevato da 2 a 5 punti».

La polemica democristiana, a giudizio del Comune è infondata. Non è assolutamente vero che handicappati ed anziani rimarranno penalizzati in quanto ammessi a partecipare ad un bando unico senza riconoscere le loro specifiche condizioni di maggior difficoltà e bisogno. In realtà i bandi sono per fasce, ad esempio: - una o due persone per alloggi di una, due stanze più servizi.

Quindi sono bandi distinti che a seconda del numero di stanze per ogni alloggio sono riferiti al numero di persone componenti il nucleo familiare. Cosicché viene con ciò data risposta sia a persone sole o coppie di anziani sia, con gli alloggi a piano terre

In ritardo i finanziamenti pubblici

Casse dello Stato avere con le aziende agricole

Le lentezze aumentano la sfiducia dei produttori - La Coldiretti, la Confcoltivatori, e la Federazione degli agricoltori sollecitano un maggiore impegno del Governo e della regione Toscana

I problemi concernenti la politica agraria, il finanziamento pubblico e lo sviluppo delle associazioni dei produttori sono stati al centro di un incontro tra le federazioni regionali della Coldiretti, della Confcoltivatori e degli Agricoltori.

Dopo aver denunciato i gravi ritardi registrati sul finanziamento pubblico in agricoltura, ritardi che sono una delle principali cause di sfiducia dei produttori, le tre organizzazioni si sono accordate a sollecitare i governi nazionale e regionale a realizzare una maggiore intesa ed una volontà politica più coerente che contribuisca più speditamente all'erogazione dei finanziamenti della legge n. 984

(legge Quadrifoglio), nel quadro della programmazione e più in generale del piano agricolo-alimentare. Alla Regione Toscana viene chiesto un impegno più diretto, con proprie voci di bilancio, per una maggiore possibilità di accesso al credito in agricoltura. Le stesse organizzazioni si leggono in un comunicato - sono impegnate - nell'ambito della propria autonomia - a valorizzare le associazioni tra produttori e a orientare gli stessi al rafforzamento e allo sviluppo delle associazioni medesime. Concordano, inoltre, sulla necessità di ricercare comuni impegni al fine di contribuire al rilancio dell'economia agricola.

Le tre organizzazioni, infine, riconfermano la necessità di dare immediata esecuzione all'accordo fra le organizzazioni professionali dei produttori e le organizzazioni della cooperazione in merito alla costituzione del consorzio di gestione del mercato dei fiori di Fiesca e sollecitano la Regione Toscana ad un concreto impegno per dare sollecita soluzione alla gestione del Centro carni di Chiusi, nel quadro delle posizioni espresse dalle organizzazioni dei produttori agricoli sulle quali hanno, peraltro, concordato le forze politiche del Consiglio regionale, esprimendosi sulle ipotesi di statuto per la costituzione del Consorzio di gestione.

La direzione continua nell'atteggiamento di rifiuto

Per la ragazza handicappata ancora sbarrati i cancelli della Targetti

Patrizia Pepe costretta a rimanere fuori dalla fabbrica - Piena solidarietà dei lavoratori riuniti in assemblea - Impegno dei partiti politici presenti in Consiglio provinciale

Saluto della «Rossini» alla città

Domenica, come di consuetudine, la banda «Glocchino Rossini» saluterà la città di Firenze e le porgerà il suo augurio musicale. Alle 11 saranno gli sportivi che si riuniscono presso il chiosco, poi percorrerà le vie del centro e a un quarto a mezzogiorno entrerà in piazza. Sigpiora per porgere omaggio alla città e al suo sindaco. Dopo questa uscita è un concerto che la banda terrà il 13 gennaio nel teatro di Massarosa per celebrare il centenario della consorella di Torre del Lago cara a Puccini. I componenti della formazione musicale fiorentina si prenderanno una breve vacanza.

Patrizia Pepe, la ragazza handicappata, non può ancora entrare in fabbrica per svolgere il proprio lavoro. I cancelli della Targetti sono per lei ancora chiusi. Nonostante il nulla osta dell'ufficio di collocamento e nonostante la sentenza del pretore a suo favore, la direzione dello stabilimento continua inamovibile nel suo atteggiamento di rifiuto. I lavoratori della fabbrica riuniti in assemblea alla presenza di un sindacalista della FLM hanno riconfermato in pieno la solidarietà a Patrizia e al suo diritto di accedere al legittimo posto di lavoro.

Le maestranze della Targetti, si legge in un documento votato all'unanimità sebbene rispettino il diritto della direzione aziendale di poter ricorrere in appello, ritengono assolutamente ingiustificato, ostruzionista e in parte demagogico il suo atteggiamento nei confronti del legittimo

inserimento della ragazza handicappata. Se la direzione della fabbrica - continua la nota - ha veramente a cuore i problemi degli handicappati, come ha più volte affermato, assuma Patrizia Pepe seguendo l'esempio di alcuni lavoratori fiorentini, che trovando un posto di lavoro adeguato.

Alla sua condizione, si faccia promotrice nell'associazione degli industriali di Firenze e si occupi di ricercare futuro si possa intraprendere, non a parole ma nei fatti unitamente o in parallelo con gli enti locali, l'associazione degli handicappati, serie iniziative in favore degli handicappati.

Le ragioni frapposte dalla direzione Targetti per impedire l'ingresso della Pepe in azienda - l'abbattimento delle cosiddette «barriere architettoniche» - pur avendo qualche fondamento, non possono essere ritenute vali-

de, non solo perché esse non sono tali da non permettere una collocazione accettabile della ragazza in questione, ma soprattutto perché sono sostanzialmente strumentali e mirano a portare avanti la politica del padronato su questo tema.

Sulla vicenda della Targetti hanno preso posizione anche i gruppi politici presenti in consiglio provinciale.

PR. L. - La Dc, Pci chiedono che si discuta con urgenza, durante i lavori del consiglio, del caso della Targetti e sui diritti degli invalidi.

Advertisement for VITTADELLO clothing store. Text: 'E' INZIATA LA TRADIZIONALE VENDITA MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI DI REALIZZO'. Lists various clothing items and prices: LODEN uomo donna da L. 29.500, ABITI uomo da L. 39.500, CAPPOTTI uomo donna da L. 39.500, MONTONE rovesciato da L. 195.000, GIACCHE uomo da L. 19.500, ABITI donna da L. 19.500, PANTALONI lana da L. 15.900, JEANS American da L. 9.900, GONNE da L. 9.900, CAMICIE da L. 9.900. Address: FIRENZE VIA BRUNELLESCHI VIA B. SAN LORENZO PRATO VIA C. GUASTI VIA BANCHELLI.